



***CROAZIA***

***Opportunità per le imprese italiane***

## *Informazioni generali*

<b>Superficie</b>	<b>56.542 kmq</b>
<b>Popolazione(censimento 2011)</b>	<b>4,24 milioni di abitanti 1,54 milioni di famiglie</b>
<b>Densità della popolazione</b>	<b>75,9 abitanti/kmq</b>
<b>Forma di Governo</b>	<b>Repubblica parlamentare</b>
<b>Suddivisione amministrativa</b>	<b>20 regioni/contee (<i>županije</i>) + Città di Zagabria che ha lo status di Regione/Contea</b>
<b>Capitale</b>	<b>Zagreb/ Zagabria</b>
<b>Principali città</b>	<b>Split/Spalato, Rijeka/Fiume, Osijek</b>
<b>Lingua ufficiale</b>	<b>croato</b>
<b>Unità monetaria</b>	<b>Kuna</b>
<b>Cambio</b>	<b>1 € = 7,6 Kune</b>

# ***Economia***

- Anche se la crisi economica prosegue fino ai periodi più recenti, la **ripresa dell'economia croata sembra essere ormai iniziata.**
- Nel primo trimestre 2015 il PIL è aumentato dello 0,5% rispetto al primo trimestre 2014, nel secondo trimestre la crescita è stata dell'1,2% e nel terzo del 2,8%. **Per tutto il 2015 la crescita dovrebbe essere dell'1,5%.**
- Nei primi undici mesi del 2015 la **produzione industriale** continua a segnare andamenti positivi: +2,7% rispetto al periodo gennaio-novembre 2014. ma la situazione del comparto industriale rimane tuttora critica in alcuni settori produttivi.
- Nel novembre 2015 il **tasso d'inflazione** (a livello annuo) è stato di segno negativo pari allo 0,9% (deflazione); il tasso medio annuo da dicembre 2014 a novembre 2015 è stato pari allo - 0,5% rispetto al periodo dicembre 2013 - novembre 2014.

## **CROAZIA – PREVISIONI DELLO SVILUPPO 2016 - 2017**

	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>PIL variazioni reali (%)</b>	<b>1,4%</b>	<b>1,7%</b>
<b>Debito pubblico/PIL (%)</b>	<b>91,7%</b>	<b>92,9%</b>
<b>Export merci e servizi – var. annua a (%)</b>	<b>4,1%</b>	<b>4,5%</b>
<b>Import merci e servizi (%) – var. annua (%)</b>	<b>4,1%</b>	<b>4,6%</b>
<b>Tasso di disoccupazione (%)</b>	<b>15,6%</b>	<b>14,7%</b>

## **Commercio Internazionale 2014 - 2015**

- La Croazia commercia principalmente con i Paesi Europei, in particolare con quelli dell'Unione Europea: nell'anno 2014 l'interscambio è stato pari a 19,7 miliardi di € (il 71,6% dell'interscambio commerciale croato totale); nel periodo gennaio-ottobre 2015 l'interscambio è stato di 18,3 miliardi di € (73,4% del totale; +12%)
- Oltre la metà degli scambi commerciali croati si realizza con soli cinque Paesi: Italia, Germania, Slovenia, Austria e l'Ungheria.
- L'Italia continua ad essere uno dei principali partner commerciale della Croazia; il suo maggior cliente e il secondo fornitore.

# Commercio Internazionale

## PRINCIPALI PARTNER NELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE CROATO NEI PRIMI DIECI MESI DEL 2015



**GERMANIA**

**3,452 miliardi di €**



**ITALIA**

**3,321 miliardi di €**



**SLOVENIA**

**2,822 miliardi di €**



**AUSTRIA**

**2,019 miliardi di €**



**UNGHERIA**

**1,549 miliardi di €**

## Rapporti commerciali Italia – Croazia

### Bilancia commerciale (milioni di €)

	2011	2012	2013	2014	I-X 2015
<b>IMPORT DALL ITALIA</b> (var. %)	<b>2.676</b> (+15,9%)	<b>2.273</b> (-15,1%)	<b>2.167</b> (-4,6%)	<b>2.447</b> (+12,9%)	<b>2.044</b> (+0,6%)
<b>EXPORT VERSO 'ITALIA</b> (var.%)	<b>1.511</b> (-9,0%)	<b>1.472</b> (-2,6%)	<b>1.395</b> (-5,2%)	<b>1.439</b> (+3,2%)	<b>1.277</b> (+6,5%)
<b>INTERSCAMBIO</b> (var.%)	<b>4.187</b> (+5,5%)	<b>3.745</b> (-10,6%)	<b>3.563</b> (-4,9%)	<b>3.886</b> (+9,1%)	<b>3.321</b> (+2,8%)

## ***Rapporti commerciali Italia – Croazia***

- Nel 2014 l'Italia si è riconfermata quale primo partner nell'interscambio e quale primo mercato di destinazione della merce croata, ma è rimasta il secondo Paese fornitore dopo la Germania, nonostante il forte aumento (+12,5%) del valore delle forniture italiane che nel 2014 è stato pari a 2,44 miliardi di euro (il 14,3% del valore totale dell'import croato).
- Nei primi dieci mesi del 2015 l'Italia ha, però, perso tale posizione e si colloca al secondo posto dopo la Germania; rimane tuttora il principale mercato di sbocco dell'export croato ma rimane anche il secondo fornitore: il valore delle forniture italiane è in aumento (+0,6%) e ha superato 2 miliardi di € (13,3% dell'import croato).



## ***Rapporti commerciali Italia – Croazia***

Verso l'Italia si dirige circa un settimo dell'export totale del Paese.

Accanto a prodotti di largo consumo (abbigliamento e pellami a seguito di lavorazioni per conto terzi), le principali voci dell'export croato verso l'Italia sono:

- *Prodotti chimici*
- *Materie prime quali legno grezzo o semilavorati in legno*
- *Materie plastiche (in forme primarie e in altre forme)*

Recentemente si registra un incremento delle esportazioni anche di prodotti finiti, spesso prodotti in Croazia da aziende italiane o società miste italo-croate.

## **Rapporti commerciali Italia – Croazia**

Dall'Italia si importa una vasta gamma merceologica e i prodotti italiani sono molto conosciuti ed apprezzati sul mercato. Anche se dal consumatore croato l'Italia viene tradizionalmente considerata quale fornitore di beni di consumo e il prodotto italiano viene collegato in particolare ai prodotti soggetti alle nuove tendenze della moda e del design, negli ultimi anni si sta verificando un cambiamento di tendenza in quanto all'interno delle Esportazioni italiane verso la Croazia sono anche i beni strumentali ad assumere un peso rilevante.

Le principali voci dell'export italiano verso la Croazia sono:

- *Mobili e loro parti*
- *Calzature ed abbigliamento*
- *Ferro e acciaio*
- *Macchine ed attrezzature industriali (macchine utensili, macchine agricole, macchine per l'industria alimentare)*
- *Macchine ed attrezzature d'impiego generale (pompe, attrezzature per filtrazione e/o per depurazione)*

# Investimenti Diretti Esteri








Investimenti diretti esteri in Croazia  
 periodo 1993 – 3° trimestre 2015  
 (valori in milioni di euro)



Paese	1993 – 3° sem. 2015	1°+ 2°+3° trim. .2015
<b>Paesi Bassi</b>	<b>6.012,2</b>	<b>112,1</b>
<b>Austria</b>	<b>5.941,4</b>	<b>-473,6</b>
<b>Germania</b>	<b>2.560,0</b>	<b>47,2</b>
<b>Ungheria</b>	<b>2.177,3</b>	<b>9,1</b>
<b>Lussemburgo</b>	<b>2.020,2</b>	<b>256,9</b>
<b><i>Italia</i></b>	<b>1.424,3</b>	<b>39,7</b>
<b>Francia</b>	<b>1.382,1</b>	<b>8,7</b>
<b>Slovenia</b>	<b>1.276,4</b>	<b>72,6</b>
<b>Svizzera</b>	<b>1.069,2</b>	<b>6,4</b>
<b>Regno Unito</b>	<b>1.068,9</b>	<b>586,4</b>
<b>Antille Olandesi</b>	<b>843,0</b>	<b>2,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>30.074,9</b>	<b>666,1</b>

# *Investimenti Diretti Esteri*

## *PAESI INVESTITORI (IDE) 1993 – 3° trimestre 2015*

	<b>1. PAESI BASSI</b>	<b>20,0%</b>
	<b>2. AUSTRIA</b>	<b>19,8%</b>
	<b>3. GERMANIA</b>	<b>8,5%</b>
	<b>4. UNGHERIA</b>	<b>7,2%</b>
	<b>5. LUSSEMBURGO</b>	<b>6,7%</b>
	<b>6. ITALIA</b>	<b>4,7%</b>
	<b>7. FRANCIA</b>	<b>4,6%</b>
	<b>8. SLOVENIA</b>	<b>4,2%</b>

# Investimenti Diretti Esteri

## DISTINTI PER SETTORI IN CUI SI E' INVESTITO MAGGIORMENTE

	milioni di €	%
Intermediazione monetaria e finanziaria	6.701,7	22,3%
Attività di servizi alle imprese	3.354,2	11,2%
Commercio all'ingrosso; intermediazione nel commercio	2.614,7	8,7%
Attività immobiliare	2.360,3	7,8%
Posta e telecomunicazioni	1.836,2	6,1%
Commercio al dettaglio	1.733,5	5,8%
Produzione prodotti chimici (inclusi farmaci)	1.684,0	5,5%
Fabbricazione derivati di petrolio	1.393,6	4,6%
Investimenti azionari in beni immobili	1.145,0	3,8%
Alberghi e ristoranti	1.007,8	3,4%
<b>TOTALE</b>	<b>30.074,9</b>	<b>100,0%</b>

## *Presenza Italiana in Croazia*

- I dati divulgati dalla Banca Nazionale della Croazia, che considerano i flussi finanziari provenienti direttamente dall'Italia, mostrano per il periodo tra il 1993 ed il terzo trimestre 2015, uno stock di investimenti diretti pari a 1,424 miliardi di €.
- **Occorre considerare, tuttavia, che numerose grandi imprese italiane hanno effettuato investimenti in Croazia attraverso triangolazioni finanziarie da Paesi terzi (nella maggior parte dei casi Lussemburgo, Austria e Paesi Bassi).**
- Una stima realistica della consistenza complessiva degli IDE italiani in Croazia non può prescindere dalla considerazione di tali triangolazioni ed i dati divulgati dalla Banca Centrale croata andrebbero rielaborati in tale ottica: il valore complessivo sarebbe oltre i due miliardi di euro, ovvero quasi il 10% dello stock totale degli IDE in Croazia.

## ***Premesso che ...***

- **la Croazia si colloca in una posizione relativamente alta tra i mercati di sbocco dell'Italia**
- **l'Italia è il primo acquirente della merce croata e il secondo fornitore**
- **l'ammontare degli IDE italiani posiziona l'Italia al sesto posto tra i Paesi investitori**
- **i flussi turistici, vedono l'Italia come secondo cliente del mercato croato con oltre un milione di presenze l'anno**

**L'ITALIA PUÒ RITENERSI, NEL COMPLESSO, UNO DEI PRIMI PARTNER ECONOMICI DELLA CROAZIA**

# ***Perché la Croazia ?***

## **ACCESSO AL MERCATO**

- **membro dell' Unione Europea (1° luglio 2013)**
- **crocevia strategico delle reti transeuropee di trasporto (corridoi V e X)**
- **infrastrutture moderne**
- **prossimità geografica – il Mar Adriatico unisce i due Paesi**

## **ACCESSO ALLE COMPETENZE**

- **alto livello di istruzione e disponibilità di lavoro qualificato ed in settori specifici**
- **eccellenti competenze tecnico-scientifiche**
- **multilinguismo (inglese, tedesco, italiano) – ridotte barriere linguistiche**



# *... Perché la Croazia ?*

## **COSTO DEL LAVORO**

- costi della manodopera inferiori ai livelli dell'Unione Europea

## **INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI**

- Agevolazioni fiscali ed incentivi per gli investitori
- Agevolazioni concesse dalle unità di Amministrazione locale
- Sgravi fiscali e/o agevolazioni per coloro che svolgono attività in alcune aree sottosviluppate
- Zone imprenditoriali

## **ASSISTENZA FINANZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA**

- Fondi strutturali

## ***Legge sugli incentivi agli investimenti***

**Gli investitori possono beneficiare dei seguenti tipi di incentivi/sovvenzioni:**

- **riduzione del imposta sul profitto - incentivi fiscali per micro imprenditori e per piccoli, medi e grandi imprenditori**
- **incentivi per le spese ammissibili per la nuova occupazione - creazione di nuovi posti di lavoro riferiti al progetto d'investimento**
- **incentivi per le spese ammissibili per la formazione professionale riferita al progetto d'investimento**
- **incentivi per:**
  - **attività di sviluppo ed innovazione**
  - **attività di assistenza a supporto delle attività d'affari**
  - **attività di servizi a maggiore valore aggiunto**
- **incentivi per le spese capitali del progetto d'investimento (*capital costs*)**
- **incentivi per i progetti d'investimento ad alta intensità di lavoro**
- **incentivi e sovvenzioni per gli investimenti aventi valore minimo di 13 milioni di euro a condizione che vengano creati almeno 10 nuovi posti di lavoro con titoli universitari**

## ***Opportunità***

**Considerata la strategia economica croata e i settori che il Paese si propone di sviluppare in via prioritaria, nonché l'attuale situazione in alcuni dei settori considerati prioritari, particolari opportunità potrebbero esservi nel:**

- **Settore energetico**
- **Infrastrutture e settore delle costruzioni**
- **Settore turistico**
- **Settore industriale - Integrazioni produttive**

## **SETTORE ENERGETICO**

- La strategia dello sviluppo energetico prevede massicci investimenti nel settore
- Si tratta – tra l’altro - di impianti elettroenergetici prioritari definiti dal Governo, quali ulteriori interventi nelle **centrali a biomassa**, ammodernamento e ricostruzione di alcune **centrali idriche**
- Benché la sensibilità ambientale vada crescendo, le **fonti di energia rinnovabile** non sono ancora sfruttate al meglio, per cui il Paese dovrà adoperarsi affinché l’energia da tali fonti venga utilizzata in maniera più consistente specialmente per quanto concerne le centrali a biomassa
- Considerato che molta attenzione va prestata al **risparmio energetico e al miglioramento dell’efficienza energetica** – si prevedono gli interventi su edifici privati e pubblici - **diagnosi energetiche, contatori intelligenti, contabilizzatori di calore, ecc.**

## ***INFRASTRUTTURE E SETTORE DELLE COSTRUZIONI***

- **edilizia pubblica** - progetti per la costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione di scuole, prigioni, edifici culturali e militari, ecc.; progetti mirati anche all'aumento dell'efficienza energetica).
- **infrastruttura stradale** - prosieguo della costruzione di autostrade e costruzione e ricostruzione di strade statali
- **infrastruttura ferroviaria** - ammodernamento e ricostruzione di determinati tratti
- **infrastrutture idriche** - costruzione, ricostruzione ed ammodernamento delle infrastrutture per approvvigionamento e scarico

## **SETTORE TURISTICO**

Gli obiettivi strategici da raggiungere fino al 2020 riguardano tra l'altro gli investimenti per un totale di 7 miliardi di € per ca. 150 progetti di investimento che riguardano:

- **sviluppo di 10 principali categorie del prodotto turistico**; “sole e mare”, turismo nautico, sanitario, culturale, *business*, golf, ciclistico, enogastronomico. Rurale e montano, d'avventura e sportivo
- **sviluppo dell'offerta turistica**
  - **costruzione di nuovi alberghi e resort** – ca. 20.000 nuove camere
  - **ricostruzione e ristrutturazione delle capacità alberghiere esistenti (investimenti *brownfield*)** – ca. 15.000 camere d'albergo
  - **investimenti in piccoli alberghi familiari e pensioni private** – costruzione di 200 nuove strutture ricettive e trasformazione di quelle esistenti; implementazione dei cosiddetti *alberghi diffusi*
  - **piccole navi-alberghi** - costruzione di 100 nuove navi; miglioramento della qualità delle navi-albergo esistenti
  - **porti del turismo nautico** - nuova edificazione di 15.000 ormeggi nelle nuove marine nonché nelle marine e porti esistenti
  - **campeggi** - nuovi campeggi e sviluppo dell'offerta dei campeggi esistenti – 7.000 posti campeggio

## **SETTORE INDUSTRIALE**

**Nel settore industriale croato sussistono opportunità di collaborazione industriale, quali ad es. costituzione di joint-venture produttive italo-croate e/o investimenti diretti italiani associati a nuovi processi produttivi e tecnologici.**

**La *Strategia dell'industria croata 2014 – 2020* definisce le seguenti attività industriali (cosiddette attività chiave) nelle quali si dovrebbe investire maggiormente:**

- produzione di sostanze e prodotti farmaceutici di base**
- produzione di computer e di prodotti di elettronica ed ottica**
- produzione di prodotti finiti in metallo**
- industria dell'ICT**
- produzione di macchine ed apparecchi elettrici e di materiale elettrico**
- produzione di macchinari ed attrezzature in generale**

## **SETTORE INDUSTRIALE**

Conformemente alla *Strategia industriale* ma anche in base alla situazione attuale sul mercato locale, opportunità di **integrazioni produttive** si presentano nei seguenti settori:

### **• settore metalmeccanico**

- produzione/lavorazione prodotti in metallo e costruzioni macchine ed attrezzature
- macchine / attrezzature e componenti per l'industria della trasformazione
- macchinario per l'agricoltura - meccanizzazione agricola
- parti/elementi/componenti per l'industria automobilistica
- attrezzature naval

**• lavorazione della plastica:** prodotti/elementi per l'edilizia, tubi (per acquedotti, gas, canalizzazione, telecomunicazioni) e profili, imballaggi

**• industria della lavorazione del legno:** si dovrebbe innanzitutto valorizzare la *produzione di mobili* – l'attività nella quale non sono ancora sufficientemente sfruttati i specifici vantaggi competitivi in termini di qualità di materie prime.



***GRAZIE PER L'ATTENZIONE !***